

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, a referto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri, garanzione.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. ufficiale del 31 luglio contiene:

1. R. decreto 17 luglio, che sopprime gli uffici d'esazione per le rendite del Demanio e del Fondo per il culto stabiliti con decreto ministeriale del 16 aprile 1868 nelle città di Venezia, Verona, Udine, Padova, Vicenza, Treviso, Belluno, Rovigo e Mantova.

2. R. decreto 17 luglio, che istituisce presso il ministero delle finanze una Commissione permanente consultiva per i provvedimenti di maggior rilievo sulle intendenze di finanza.

3. R. decreto 17 luglio, in forza del quale il consolato italiano di Bombay cesserà di essere compreso fra gli uffici da affidarsi al personale consolare di 1.^a categoria, e al consolato italiano in Calcutta verrà destinato un ufficiale consolare di prima classe coll'annuo assegnamento locale di L. 50 mila.

4. R. decreto 20 luglio, che separa il comune di Ischitella dalla sezione di Rodi e dispone che costituisca una sezione distinta del collegio elettorale di Manfredonia.

5. R. decreto 26 luglio, a termini del quale il comune di Buonalbergo è separato dalla sezione elettorale di Paduli e costituirà una sezione distinta del collegio di San Giorgio in Montagna.

6. R. decreto 30 giugno, che autorizza la Cassa generale sedente in Genova a prorogare la sua durata e a ridurre il suo capitale, approvandone il nuovo statuto.

La Direzione generale delle poste avverte che dal 1° agosto p. v. verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di seconda classe:

Arsiè, provincia di Belluno; Borore, provincia di Cagliari; Laino Borgo, provincia di Cosenza; Monteforte Irpino, provincia di Avellino; Nissoria, provincia di Catania; Ortueri, provincia di Cagliari; Pettineo, provincia di Messina.

IL BOSCO DEL MONTELLO

Fummo gentilmente favoriti dall'onorevole Deputato Secco d'un suo recente opuscolo sul bosco del Montello, da lui dedicato al segretario del Ministero dell'agricoltura industria e commercio onorevole Branca.

Per corrispondere al dono gentile e perchè la materia ivi trattata cade doppiamente sotto alle nostre considerazioni, ci crediamo in debito di dirne qualcosa; anche se le nostre viste sono diverse da quelle del deputato di Bassano.

Il sig. Secco è radicale all'ultimo grado. Egli vorrebbe liberare lo Stato dalla noia di conservarlo, di custodirlo dai ladri, che sono molti all'intorno e che col pretesto di prendersi di diritto le legna secche, distruggono le piante verdi, e di processare e mantenere in carcere i delinquenti, collo schiantare il bosco stesso. Così, tolto l'oggetto e la causa dei quotidiani delitti di quei circa ottomila nullatenenti boscaiuoli che si addensano sempre più attorno al bosco del Montello, sicchè si crea in essi l'abitudine del ladrocinio, sarebbero tolti d'un tratto i delitti medesimi. Si avrebbe un bel bosco di meno in paesi che sentono grande il bisogno di legna ed anche di legname da costruzione per la marina; ma anche quella ladronaja sarebbe estirpata per sempre.

L'onorevole Deputato non viene a simili conclusioni, se non dopo un lungo ragionamento; per cui noi, che dissentiamo affatto da queste, siamo in obbligo, manifestando il nostro dissenso, di esaminare per qual via egli è venuto a così disperatamente concludere.

Noi, che propugniamo da tanto e con seguito il rimboscamento delle montagne, delle sponde dei torrenti, di tutti i terreni incolti, dobbiamo meravigliarci altamente, che si proponga di schiantare del tutto un bellissimo bosco di quercia di 6000 ettari, ora che del legname di tal sorte, non foss'altro per i traversini delle ferrovie, c'è grandissima e sempre crescente ricerca.

Fra i 30.000 abitanti le falde del Montello; 8000, dice il Secco, sono i nullatenenti, o bisententi come li chiamano colà, sottansi come li diremmo noi.

Lo Stato, forse perchè non amministra bene, ci scapita, invece di guadagnare da questo bosco. La tale caso bisognerebbe, secondo il Secco, non già venderlo a chi sapesse cavarne miglior profitto di lui; ma bensì svegarlo e dopo vendere il fondo!

Non sarebbe meglio che lo Stato, invece che darsi la briga di tale distruzione, vendesse il bosco com'è a Comuni ed a privati, lo vendesse all'asta come ha fatto di altri?

Ma pare, che le difficoltà resterebbero, giac-

chè fino a che esiste il bosco, i nullatenenti accompagnano diritti di far bottino in esso.

La questione da risolversi non è adunque quella del bosco, ma dei nullatenenti.

Tale questione non si presenta soltanto alle falde del Montello, ma del pari e più in altre parti d'Italia; p. e. nei paesi dell'onor. Branca, dove i giornalieri, non potendo più fare da briganti, emigrano in massa, mentre si potrebbe dare ad essi, come noi consigliamo ancora quindici anni fa, terreni erariali, o comunali che ivi abbondano, ad enfiteusi redimibile. Ma s'avrebbe per questo da distruggere i boschi dove siffatte terre da cedersi di tal guisa non esistono più?

Ci sono, o piuttosto si propongono, quattro mezzi, ei dice, per rimediare a questi ladri di legna. O richiamare in vigore le antiche leggi severe della Repubblica di Venezia contro gli abusi; o deportare in massa i bisententi, o farli in parte emigrare; od istituire industrie nei paesi vicini; od in fine il rimedio radicale da lui suggerito, sembrandogli insufficienti gli altri.

Noi diciamo piuttosto che gioverebbero, adoperati simultaneamente tutti, non nel modo indicato per combatterli, ma secondo possibilità e convenienza.

Richiedere prima una severa osservanza delle leggi; poscia aiutare con mezzi opportuni le bonificazioni già ottimamente avviate in tutto il basso Veneto tra Sile ed Isonzo, facendovi grado grado discendere la popolazione nullatenente di sopra oltre quella che emigra da sé in cerca di lavoro e potrebbe emigrare in altre parti d'Italia, fondandovi delle colonie agrarie; servirsi per le industrie nuove delle acque del Piave.

In quanto al bosco, invece di estirparlo barbaramente prima di venderne il fondo; potrebbe lo Stato dividerlo in lotti bene fatti e venderli questi gradatamente. Molti dei compratori manterrebbero il bosco per il profitto, che ne cavano e se qualcheuno, per approfittare, come si dice, del terriccio accumulato, volesse nella parte meridionale piantare, dove torna, vigneti e frutteti, egli lo farebbe naturalmente da sé secondo il tornaconto. Ma nessuno probabilmente schianterebbe le querce sulla cima del Montello e nella plaga settentrionale.

Andiamo adagio coll'estirpare le piante, le quali domandano molti e molti anni prima di dare un frutto conveniente; ma poi lo danno grande a chi sa ritrarlo. Non parliamo di disboscamenti, ma di rimboscamenti, mentre il bisogno di legna d'ogni sorte si fa sempre più sentire, e si vanno esaurendo anche i boschi dei paesi a noi vicini. Non ripetiamo qui i fatti che lo comprovano da noi altre volte adottati. Manifestiamo però una speranza affatto contraria alle idee del Deputato di Bassano; cioè che il bosco del Montello venga conservato.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Lione 30 luglio

(Fai). La gentile Principessa Louise de Ribet, accompagnata dalla zia contessa di Monnet, è partita alla volta di Belgrado per assistere i feriti.

L'industria che più di tutte le altre si risente dai danni d'un probabile conflitto europeo, fu il ramo seta: ma bisogna del resto confessare che una ragione non meno importante si fu lo scarso raccolto di quest'anno. Tutte le notizie in proposito s'accordano nella non grata verità. Il prezzo dei bozzoli fu sostenuto, aggirandosi esso sulle cinque lire; e si può dire d'aver qualche buona speranza soltanto sui bozzoli cinesi ed originari giapponesi. Del resto il mercato è fiacco e regna sì poca confidenza che tutto fa prevedere una cattiva annata.

Moltissime filande hanno dovuto sospendere i lavori a causa della mancanza di materia prima, e l'avvenire è molto fosco. Più di metà dei lavoratori in frangie d'oro sono in libertà, poiché i piccoli padroni dovettero chiudere i loro laboratori.

Per ragione inversa, mentre il denaro lo si ritira dal commercio, lo si getta disperatamente nelle operazioni sicure. Così avvenne del Prestito della città di Parigi. La grande Capitale mise a disposizione del pubblico 258,065 obbligazioni, e questi ne sottoscrissero per 13,503,473, cioè cinquantaquattro volte domanda! È chiaro del resto che non bisogna giudicare definitivamente ed assolutamente il successo di tal Prestito dalla cifra di sottoscrizione. Questa cifra è artificiale, poichè bisogna ricordarsi che gli intermediari finanziari, cui il Pubblico ricorse per la sottoscrizione, operarono i versa-

menti in vista di probabili riduzioni. Si dica che più di una Casa bancaria sottoscrisse per l'intero prestito! Cosa ne avverrà? La ripartizione stà in rapporto di 15 fino a 1046 obbligazioni; al di sopra di questo numero verrà aggiudicata una obbligazione su 67 1/2 sottoscritte!

Una novellina che, se non è vera, è almeno bene inventata, si è quella che corre di bocca in bocca nei nostri saloni da qualche giorno, e di cui io in coscienza non posso defraudare i vostri lettori. Nel villaggio di Paliénas, a pochi chilometri da Lione, or sono già due cento anni, viveva un certo Lanfrey, il quale pensò di trovar fortuna nella remota Australia. Non tardò molto a realizzare il sogno dorato; anzi esso fu superato dalla realtà. Avrebbe niente-meno (dopo acquisita una buona fortuna) comperato dagli Spagnoli la possessione e la sovranità delle Isole Marianne. La nuova e fino ad oggi ignorata stirpe reale, a quanto dicesi, starebbe per finire, il regnante attuale non avendo figli maschi. Geloso tuttavia del suo nome Sua Maestà Lanfrey Colmont avrebbe fatto fare nei Dipartimenti del Rodano e dell'Iser minute ricerche, se esistesse ancora qualche rampollo dei suoi avi. Il Console spagnolo, incaricato della ricerca, fu tanto felice che poté telegrafare all'illustre committente come la stirpe dei Lanfrey non morrebbe in lui. Un giovanotto di dieciotto anni (che fino ad ora visse nelle privazioni e nella miseria) sarebbe chiamato a reggere i destini dei Marianne. Continuando i si dice, il futuro monarca, che sinora esercitava la penosa carriera di maestro di scuola, sarebbe di già imbarcato a Marsiglia con molte altre famiglie di Saint-Marcellin, le quali tentano a lor volta di divenire ricche e forse... pretendenti al trono delle Isole Marianne!

Le porte del Gran Teatro stanno per chiudersi dopo un breve corso di rappresentazioni del Danicheff, commedia in cinque atti del sig. Neweski corretta da Damas. Il chiasso che fece tutti i giorni, fin dal primo giorno da che fu recitata a Parigi, mi dispensa da ogni apprezzamento in proposito. I Lionesi l'accosero festosamente.

ITALIA

Roma. Si legge nell'Economista d'Italia: Al Ministero delle finanze ebbero luogo delle conferenze fra i capi dei vari servizi, intervenendovi ben anco il presidente della Corte dei Conti, conferenze che avevano per scopo d'accertare se, senza gravi inconvenienti, si potesse addiventare ad una diminuzione del personale finanziario, sia in base al presente ordinamento dei servizi, sia in previsione di quelle semplificazioni che fossero prontamente attuabili. Le economie risultanti da queste modifiche, sarebbero rivolte al miglioramento ed al pareggiamento degli impiegati, come prescrive l'ultima legge votata dal Parlamento. I capi dei servizi finanziari hanno di già intrapreso le indagini o gli studi opportuni, e nell'agosto verranno riprese le conferenze che devono condurre a definitive deliberazioni.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna che il Ministero degli onved ha convocato cinque classi di onved, cioè 65,000 uomini e 6000 cavalli per le manovre di agosto e di ottobre.

Turchia. L'appello diretto dal governo ottomano alla popolazione maomettana dell'Anatolia a prendere le armi ed a soccorrere il minacciato Impero, non è stato accolto indifferentemente. Il governo vide superati di molto i suoi desideri. Dapprincipio si chiedeva che ogni provincia del governo dell'Asia minore desse 2000 volontari per la guerra. Ora risulta che il solo vilajet di Aidin diede 10,000 volontari.

Fra le truppe ottomane, a quanto dice il Français, circolano dei proclami che, tra altro, dicono: «A quello che avrà ucciso quaranta cristiani, è assicurato il paradiso; chi ammazza un prete cristiano avrà in paradiso un posto distinto!»

I fogli francesi recarono ultimamente un racconto certo graziosamente inventato, ma non per questo più esatto, relativamente alla spada, che si conserva nella moschea di Ejub, del califfo Osman, fondatore della dinastia degli osmani, spada di cui si cingono tutti i Sultani, alla loro assunzione al trono. La vera spada di Osman, secondo quei giornali, sarebbe scomparsa dalla moschea e venduta al granduca Costantino Nicolaievich, e si troverebbe ora, come il più bello ornamento, nella collezione d'armi di quel

principio. Questa narrazione è falsa, perchè nessuno sa in Russia dell'esistenza di quella spada fuori che alla moschea di Ejub: essa del resto non porta sulla sua lama damascena il nome di Osman, ma semplicemente un versetto del Corano. Non vi è più probabilità ormai che Murad V compia la tradizionale cerimonia, e chi sa se il suo successore sarà più fortunato.

Serbia. Dacchè l'esercito serbo ha cominciato la mossa indietro per porsi sulla difensiva, viene alacramente armata per misura di prudenza la fortezza di Belgrado; tra i pezzi che guarniscono gli spaldi del forte vi sono grossi cannoni, che la Porta comperò dopo la guerra di Crimea dall'Inghilterra e fece trasportare a Belgrado. Quando i turchi sgombrarono la fortezza, il Sultano fece un regalo di tali cannoni al principe Michele. Un corrispondente da Belgrado scriv che non è da credere che l'esercito turco possa facilmente invadere la Serbia, perchè al contrario molto probabilmente incontrerà ostacoli insormontabili che lo arresteranno nelle prime mosse.

Scrivono da Semlino all'Opinione che regna del disaccordo fra Cernaieff e lo stato maggiore del principe Milano. Il Cernaieff dice che il ricondurre al presente il quartiere generale del principe ad Alexinaz sarebbe atto politico che persuaderebbe l'Europa che la Serbia avanza e non perde. Lo stato maggiore del principe si oppone ritenendo Alexinaz troppo esposta, e teme che uno sforzo dei turchi su Saïtchar tagli fuori il principe dalla capitale, col pericolo d'esser fatto prigioniero.

Inghilterra. Leggiamo nei giornali francesi che il figlio di Napoleone il quale ha assistito come l'anno scorso anche questo alle manovre del campo d'Altarshot, è ritornato poscia a Chislehurst. Il principe deve recarsi ai bagni di mare di Cows (isola di Wight) dove passerà qualche giorno.

L'ex-imperatrice arriverà al castello di Arenenberg (cantone di Turgovia) il 10 agosto. Il principe imperiale raggiungerà sua madre il 14 ed è là dove si celebrerà la sua festa l'indomani del suo arrivo, il giorno 15.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 20744, D. II.

R. Prefettura della Provincia di Udine

AVVISO D'ASTA.

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso di L. 484.48 sul dato d'asta di L. 9534.48 di cui l'avviso 27 luglio p. p. n. 20384 Div. II. per l'appalto del lavoro di risarcimento della scogliera che presidia la sponda sinistra e l'argine corrispondente del basso Tagliamento di fronte al paese di Latisana, dal principio superiore della Berma in pietra alla calata del Battello,

si rende noto

che alla ora 10 ant. del giorno di giovedì 10 agosto corr. si procederà presso questa Prefettura, col metodo delle candele, ad altro esperimento d'asta pel definitivo deliberamento della surriferita impresa al miglior oblatore in diminuzione della somma di L. 9050.00, a cui il suddetto prezzo trovasi ora ridotto, rimanendo ferme le condizioni fissate nell'avviso 19 luglio p. p. n. 17810.

Udine 2 agosto 1876.

Il Segretario Delegato

ROBERTI.

Sessione ordinaria dell'onorevole Consiglio provinciale.

VIII.

Le condizioni della viabilità in parecchi Comuni della nostra Provincia possono dirsi anormali (e lo proclama il Consigliere Fabris Battista in una sua lettera alla Deputazione); quindi le strade richiedono dalla legale Rappresentanza del paese qualche pronto provvedimento.

Non trattasi, per ciò, di turbare l'autonomia dei Comuni, nè di vieppiù aggravare i loro bilanci; trattasi di assicurarsi che sia sorvegliata, un po' meglio di quanto oggi avviene, la manutenzione delle strade comunali, nonchè delle vicinali e provinciali.

Lo scopo, come ognuno può riconoscere da sé, è ottimo, ammesso il bisogno d'un provvedimento, il quale bisogno però è confermato, oltrechè dalla lettera del Consigliere Battista Fabris, da un Parere dell'Ufficio tecnico. Quindi dobbiamo fare plauso alla proposta, con cui chiedesi al Consiglio provinciale qualche variante e qualche aggiunta all'esistente Regolamento stradale.

Nella Relazione del Fabris (estesa per iniziativa propria, sebbene forse suffragata dal voto di alcuni membri della Deputazione) leggesi un cenno storico riguardante il Regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e vicinali della Provincia di Udine, che si vuole modificare. Sappiamo da questo cenno come esso Regolamento, elaborato da una Commissione di persone per illuminata esperienza competenti, abbia incontrato vive opposizioni in Consiglio; come altri rimarchi su di esso li abbia fatti il Ministero dei lavori pubblici; come soltanto dopo molte correzioni ed amputazioni (per cui, dice il Fabris, *perdetta naturalmente la sua fisionomia* e si discostò di molto dal concetto a cui era informato), abbia ottenuta la definitiva approvazione. Ciò esposto per dedurre che non buoni effetti potevansi sperare da siffatto Regolamento, si concretano nella Relazione del Consigliere Fabris le cagioni del presente stato anormale di molte strade, specialmente comunali. Queste cagioni consistono nel difetto di contolleria e in uno spirito di male intesa economia di alcuni Municipi, che poi non esitavano a sobbarcarsi, con troppo facile consentimento, a spese non sempre produttive.

Il Consigliere Fabris, con la sua Relazione, tende a combattere la prima di queste cagioni infeste alla viabilità, ed addita, accennato il male, opportuno rimedio. Questo rimedio consisterebbe nella aggiunta di qualche articolo al vigente Regolamento stradale, che sarebbe richiamato, dopo pochi anni, alla luce dal Regolamento preesistente che ha la data del 1833. L'egregio Consigliere assicura i Colleghi che la buona viabilità comunale, secondo le prescrizioni vecchie, era assicurata in modo semplice, e per ciò di facile esequimento. Ne sarebbe codesto il primo esempio che per riformare assennatamente si ritorni a vecchi Regolamenti, anche se di fabbrica esotica; anzi in molte parti dell'amministrazione dell'Italia c'è oggi vaghezza di richiamare in onore ordinamenti che, per consenso unanime di uomini esperti, già fecero buona prova e che per troppa fretta e per soverchia mania di legiferare venivano aboliti. Or il Consigliere Fabris nel Regolamento stradale del 1833 rinvenne un articolo che s'affa mirabilmente al caso suo. Quest'articolo stabiliva che ogni anno nei mesi di ottobre e novembre per le strade in pianura, e di settembre per quelle in montagna, avessero luogo le visite di collaudo relative alla manutenzione ordinaria. L'articolo 28 prescriveva poi che alle suddette visite assistessero l'Appaltatore, uno almeno dei Deputati del Comune (così si chiamavano allora i membri della Giunta) e l'Agente comunale in concorso dell'Ingegnere collaudatore. Ed i processi verbali delle visite ed ispezioni (continua il Relatore) dovevano prodursi all'imperiale regia Delegazione provinciale per i conseguenti provvedimenti in caso di bisogno.

Am messo il fatto dell'anormalità nello stato delle strade di parecchi Comuni ed indicato il rimedio, il Consigliere Fabris prova, con parecchie osservazioni e con la citazione della Legge sulle Opere pubbliche, che esso rimedio può venire applicato senza urtare in veruna disposizione legislativa e regolamentare; anzi afferma che la sua proposta trovasi in piena armonia con la Legge comunale e provinciale. Però, come dicemmo, egli formula un'aggiunta, e sentenza su qualche lieve modificazione ad altri articoli. Le quali proposte del Consigliere Fabris, corroborate dal voto dell'ingegnere in capo dott. Rinaldi, fermeranno, non v'ha dubbio, l'attenzione dei signori Consiglieri, che d'altronde in questi giorni avranno il tempo e l'agevolezza (dacché la Relazione del Fabris è stampata e già loro distribuita) di studiarle per benino.

E poichè siamo sull'argomento della viabilità, godiamoci di sapere che al Consiglio provinciale sarà proposto di accompagnare con voto favorevole al Ministero dei lavori pubblici una domanda del Municipio di Arta. Infatti, giorni fa, un nostro corrispondente carnico lamentavasi pel pessimo stato della via che da Arta conduce a Paluzza. Or quel Municipio, nello intento di rimediarvi (ed eziandio nel tratto, per cui da Arta si va a Tolmezzo), abbisogna di quel sussidio governativo ch'è determinato, in analoghi casi, dalla Legge. Che se l'onorevole Deputazione provinciale ha riconosciuto essere il Comune di Arta impotente a costruire un ponte sul torrente Rodina, lavoro necessario per assicurare la viabilità lungo quell'importante strada comunale, è a credersi che eziandio il Consiglio vorrà esprimere un parere affermativo. Ne potrebbe essere altrimenti, qualora si rifletta che per le strade carniche la Provincia ha assunta una spesa gravissima, e che giova assai sieno in buono stato tutte le vie di comunicazione fra quell'interessantissima alpestre regione, le finitime vallate, il capoluogo di essa regione ed il capoluogo della Provincia.

(Continua.)

Consiglio Comunale. Seduta del 2 agosto. Si apre la discussione sopra la proposta d'acquisto, fatta dalla Giunta, della Casa Rovere, presso al Palazzo Cernazai, per L. 27,000 onde passare quindi all'allargamento della Via Gemona in quel punto, ed alla successiva più comoda costruzione della chiavica.

La Giunta ne raccomanda l'approvazione dietro il riflesso che la proprietaria di quella casa sta per intraprendere dei forti lavori di restauro, fatti i quali, sarebbe assai più costoso al Co-

mune venirne in possesso, e dietro anche il parere dell'ingegnere municipale che l'aprire la trincea per la chiavica, da costruirsi in quella località, può compromettere la stabilità della casa stessa.

Il Cons. Tonulli conviene nell'idea della Giunta che piuttosto di dare una grossa somma d'indennizzo alla proprietaria di quella casa sia miglior partito quello di comperarla, per rivendere in seguito la parte restante; ma trova la cifra proposta per l'acquisto oltremodo esagerata, stimando egli che quella casa non possa valere nelle condizioni attuali che dalle 18 alle 19 mila lire.

Il cons. Novelli basandosi sull'affitto che attualmente si ritrae da quella casa, che è di L. 1800, trova che fatte le necessarie deduzioni per imposte e lavori di riparazione, ecc. il valore capitalizzato di essa è di circa L. 20,000.

Il cons. Moretti crede che senza inconveniente si possa costruire la chiavica senza che vi sia bisogno di atterrare una parte di quella casa, perchè per non comprometterne la pericolosa stabilità, basterebbe deviare di alcun poco l'asse della chiavica.

L'assessore De Girolami osserva che forti censure furono già mosse a quei Consiglieri che non seppero cogliere l'opportunità di fare degli acquisti di case od altro a buoni patti. Crede che se si perde, come questa, tutte le opportunità che si presentano, riguardo ai lavori d'abbellimento la nostra città rimarrà sempre stazionaria.

Il cons. Novelli presenta un ordine del giorno col quale si dà facoltà alla Giunta di fare l'acquisto della casa per L. 20,000, e di fare il taglio concedendo alla proprietaria un indennizzo di L. 10,000.

Il cons. De Puppi dichiara che la Giunta ha la coscienza d'aver fatto il possibile per l'interesse del Comune, e che è convinta che nuove trattative sopra le basi indicate dal cons. Novelli non condurranno a nessun risultato.

Il cons. P. Billia presenta un ordine del giorno, in cui, negata la necessità dell'allargamento, si respinge la proposta d'acquisto.

Fatto l'appello nominale sopra questo ordine del giorno, esso viene respinto con 15 voti contrari, (Angeli, Braida, Cucchini, Dorigo, De Girolami, Gropplero, Mantica, Morelli, Morpurgo, Novelli, Orgnani, Di Prampero, Poletti, De Puppi, Tonulli) e con 5 voti favorevoli (P. Billia, Degani, Moretti, Questiaux, Della Torre).

Viene quindi approvato l'ordine del giorno proposto dal cons. Novelli.

Il Consiglio approva quindi la spesa necessaria (L. 3800) per la sistemazione della strada Comunale che dalla casa Fattori sulla strada del Pulfero mette alla nuova strada lungo la Roggia di Planis.

Vengono pure approvate le proposte della Giunta circa alla collocazione nel Pubblico Giardino di n. 16 sedili di pietra monoliti, colla spesa di L. 1800.

Sorge quindi contestazione tra i cons. Gropplero e P. Billia e la Giunta circa al modo d'interpretare il Regolamento per l'approvazione dei ruoli della tassa di famiglia. Si conviene di ricorrere alla Deputazione per una modificazione al Regolamento; e si approva intanto l'ordine del giorno proposto dal cons. Gropplero, col quale si approvano i ruoli presentati, affermando nel Consiglio il diritto di poterli modificare anche in quelle parti, su cui non vennero fatti dei reclami.

Si approva quindi lo storno di L. 1946 dal fondo di riserva per pagare i lavori di manutenzione fatti negli anni addietro nella Caserma dei Carabinieri.

La Giunta presenta quindi al Consiglio le proposte della Deputazione provinciale e dei signori Della Pace circa al progettato prolungamento della Via della Prefettura attraverso ai loro fondi. Queste sembrano troppo onerose al Consiglio, che dietro proposta del Cons. P. Billia passa sopra tale argomento all'ordine del giorno.

Viene quindi concessa per parte del Comune a mons. Cernazai la chiusura del proprio fondo all'estremità del vicolo Sillio, e ciò senza pregiudizio ai diritti dei terzi.

Viene altresì approvata la spesa per prolungamento della Chiavica in Via S. Lucia.

Si apre quindi la discussione circa alla proposta d'acquisto delle case Cortelazis confinanti col Palazzo Comunale. Siccome l'oggetto non venne esaurito nella presente seduta, ne daremo in seguito il resoconto, onde poter più brevemente riassumere le opinioni dei diversi Consiglieri.

Il Consiglio Comunale nella seduta di stamane accordò facoltà alla Giunta di trattare l'acquisto delle case Cortelazis sulla base di lire centoventimila.

Un provvedimento sanitario urgente. Dalla Carnia ci scrivono: Ritorno ancora sopra un'idea altre volte esternata, ma adesso colla ferma speranza che questa idea sarà finalmente accolta e che il giusto desiderio espresso trovisi chi lo soddisfi.

È già stato osservato essere necessario, indispensabile che in Tolmezzo sia nominato un secondo medico, per servizio specialmente di Verzegnis, Cavazzo e Amaro, che appartengono a quel Distretto. Questi Comuni isolati non potrebbero provvedersi ciascuno di un medico, ma

potrebbero invece benissimo stipendiare assieme un medico per tutti e tre, medico che avrebbe la sua residenza a Tolmezzo, che potrebbe due o tre volte per settimana recarsi a visitarli, e che in caso di malattie contagiose sarebbe sempre pronto ad una loro chiamata.

Il solo medico che risiede in Tolmezzo non può attendere a un compito che, richiedendo l'opera di due persone, non può di necessità esser fornito da una persona sola. Associando i tre nominati comuni, onde uniti mettano assieme uno stipendio pel medico di lire 1800, le conseguenze talvolta ben deplorevoli che possono derivare dalla tardanza della cura medica e dei rimedii, sarebbero pienamente evitate.

Mi sembra che questo della salute pubblica sia tale un argomento da meritare la più seria considerazione e i più pronti provvedimenti, e ciò tanto più che, per esempio, ad Amaro, si annuncia la ricomparsa dell'angina difterica, della quale è già rimasto vittima un fanciullo di 5 anni, che morì privo d'ogni e qualunque assistenza medica.

Valga questo fatto a dimostrare come sia urgente il provvedere in ordine a quanto sono venuto esponendo. Io spero che l'Autorità competente vorrà richiamare dai tre Comuni le deliberazioni già prese in argomento, e che i Comuni nella sessione autunnale dei loro consigli s'affrettano ad accordarsi su questo punto d'una importanza tanto vitale.

Chi si ammala da queste parti si trova nel rischio di andare al mondo di là prima che da Gemona arrivi il medico, e in ogni caso spende un occhio del capo nel far venire e rivivere a sue spese da così lontano chi prenda cura della sua salute. E chi non ne ha da spendere, peggio per lui. E non si ha da gridare: *Provvideant Consules?*

31 luglio 1876

Un comunista.

Sul campo di Cividale, togliamo da un carteggio questi particolari:

Cividale, che non è lontano più di 2 chilometri e mezzo, offre un luogo di ritrovo nelle ore fresche della sera, la musica dei reggimenti di linea vi chiama gli ufficiali e la truppa: si stringono le antiche amicizie, si stabiliscono le nuove, la stima reciproca si consolida ed avvicina giovani a vecchi ufficiali, e tali relazioni si confermeranno e si rannoderanno maggiormente studiando assieme su questi contrafforti delle Alpi tutti i vari problemi del mestiere, dal minimo al massimo.

Il generale Bassecourt, comandante del campo, si propone di dare un indirizzo progressivo alle istruzioni in modo, che al 10 agosto, data in cui verranno due batterie di artiglieria, tutti siano preparati allo svolgimento di temi col concorso di quest'arma.

Intanto si sono incominciate le esercitazioni di combattimento di 2° grado, compagnia contro compagnia, ed è intenzione del generale comandante del campo di progredire contrapponendo battaglioni a battaglioni ed anche reggimenti a reggimenti sino all'arrivo dell'artiglieria; del resto questi contrafforti delle Alpi ora boschivi, ora nudi, rotti da torrenti, attraversati da buone strade e da sentieri di montagna, si prestano benissimo a mille temi per sola fanteria, qualunque sia la forza che manovri.

La mattina si lavora dalle 4 1/2 alle 7 1/2, poi si riposa e si attende alla pulizia del campo, delle armi, del corredo; nelle ore pomeridiane una istruzione sugli avamposti, sulla sicurezza nelle marce, sul regolamento d'esercizio per ogni reggimento che nelle guarnigioni non abbia potuto svolgere tutta l'istruzione, e specialmente per le evoluzioni di più battaglioni; nelle domeniche rivista di pulizia e scuola d'orientamento, qualche istruzione sull'orientamento di notte, queste sono le cose alle quali i corpi attenderanno maggiormente.

Come si vede il maggior tempo è dato alla tattica, e ciò è veramente necessario....

I passaporti. La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente avviso del ministero dell'interno. Il governo austro-ungherese in presenza degli avvenimenti che attualmente si svolgono nelle regioni del Danubio finitime alla monarchia, ha ordinato che d'ora innanzi non sia permessa la uscita dalla frontiera meridionale dell'Austria-Ungheria, a chiunque non sia munito di regolare passaporto.

Si rende tale notizia di pubblica ragione nell'interesse degli italiani che si recassero a viaggiare in quei luoghi.

Roma, addì 31 luglio 1876.

Uno dei tanti oboli. L'ultimo quaderno degli *Annali della Propagazione della fede* contiene il resoconto delle elemosine raccolte da quella istituzione. La diocesi udinese vi figura per lire 1748. 10. Sono pochine, ma superiori alle offerte di tutte le altre diocesi del Veneto. A Concordia, per esempio, le offerte sommano a lire 10.90! Le oblazioni complessive per tutto il Veneto non raggiungono che 8114 lire. Come ognuno vede, dice il *Veneto Cattolico*, la somma è piuttosto meschina! E ciò, veramente, non può negarsi!

Incendio. Verso la mezzanotte del 30 al 31 luglio scorso in Villalta, casale del Comune di Porpetto, in una casa di proprietà di certo Grop Giovanni, sviluppavasi un incendio, distruggendo in brevi momenti una stalla col sovrapposto fienile, e 3 pecore.

Al primo apparire delle fiamme accorrevano

sul luogo del disastro tutti i villici dello circondario abitato, i R.R. Carabinieri della Stazione di S. Giorgio e tutti efficacemente cooperarono per circoscrivere il fuoco.

Il danno valutasi a circa 1200 lire, compreso il foraggio bruciato, restando fino ad oggi ignota la causa dell'incendio.

Si distinsero per coraggio ed attività la guardia campestre di S. Giorgio di Nogaro, Pavan Francesco pure di S. Giorgio, e Da Luca Natale, Grop Giacomo e Dri Marco muratore, tutti di Porpetto.

Ingiurie a guardie doganali. L'altro giorno, a S. Daniele, il contadino Riva Luigi di Majano, imbattutosi per istrada in un drappello di Guardie doganali, prese ad oltraggiarle, senza manifesto motivo, nel modo più sanguinoso. Invitato a smettere, si pose invece a fischiarle, per cui venne arrestato e consegnato alla Benemerita Arma.

Teatro Sociale. È uscito il Cartellone del Teatro Sociale, elegante lavoro litografico dello Stabilimento del signor Passero. Come è già stato annunziato, le due opere da rappresentarsi sono *La forza del destino* e il *Trovatore*. Ecco l'elenco completo del personale artistico: Romilda Pantaleoni, prima donna soprano, Stella Bonheur, prima donna mezzo soprano, Giuseppe Villena, primo tenore, Giuseppe Cima e Ignazio Viganotti, primi baritoni, Armando Castalmay e Gaetano Roveri, primi bassi. Parti comprimarie: Olimpia Bartoli, Antonio Turchetti, e Antonio Stocchini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: cav. Emilio Usiglio. L'abbonamento sarà aperto i giorni 7, 8 e 9 corrente per 16 rappresentazioni e per lire 20. Il biglietto d'ingresso per le sere ordinarie è di lire 1.50 — di lire 3 nelle prime rappresentazioni, nelle sere di corse ecc. La prima rappresentazione avrà luogo il 9.

Arresto. I Carabinieri di Maniago arrestarono certo Paron-Cilli Francesco, d'anni 24, di Barcis, il quale sulla pubblica via inferiva crudelmente contro un somarello di proprietà dei suoi parenti, massacrandolo con una scure, e ciò per l'odio che nutre contro i detti parenti. L'eccellente giovanotto, già più volte arrestato per minacce e maltrattamenti ai suoi congiunti, fu deferito all'Autorità giudiziaria.

Bibliografia. Trovasi vendibile a lire 2 presso i principali nostri librai il Romanzo di autore anonimo intitolato: *I segreti delle mie due padrone, ed il mio scritto da Zaira Drebois loro cameriera*.

Birraria alla Fenice. Questa sera gran Concerto musicale, eseguito dall'orchestra Guarnieri.

CORRIERE DEL MATTINO

Sono già parecchi giorni che ci si fanno attendere notizie di una battaglia decisiva dalla parte di Viddino, dove le forze riunite di Osman e Abdul-Kerim, pasciai dovrebbero sommare ad oltre 60,000 uomini; ma finora pare che nulla di nuovo sia succeduto. « I serbi, dice oggi un dispaccio, continuano a mantenere la difensiva senza accettare battaglia. » Essi inoltre fortificano le posizioni che occupano intorno a Saccar, ove si trova anche il Cernajeff. Dagli apparecchi che il governo serbo spinge con molta alacrità si potrebbe concludere che esso si accinge a prolungare quanto più è possibile la lotta. Nella fortezza di Belgrado si è creato un vasto laboratorio per la fabbrica delle cartucce. Nelle fabbriche di fucili e fonderie di cannoni lavorano incessantemente più di 800 operai. Di vettaglie si raccolgono quantità gigantesche. A tutti questi indizi si può ravvisare, come bene osserva un corrispondente della *Pol. Corr.*, che il governo serbo prevede un lungo avvicinarsi di combattimenti non decisivi.

Ciò per altro non toglie che si continui a parlare di trattative per concludere un armistizio. Oggi si ha da Semlino che la partenza dei ministri Ristic e Gruic pel quartier generale serbo viene messa in relazione con la conferenza che Ristic ebbe col console generale austriaco, principe Wrede. Ristic vorrebbe proporre un armistizio di 4 settimane, abbisognando di questo periodo di tempo per l'equipaggiamento delle riserve. D'altra parte la *Presse* ha da Belgrado che in quella città si fa calcolo su di una conferenza europea per regolare la questione orientale, e si vorrebbe presentarla un *memorandum*. Questo *memorandum* chiederebbe un arrotondamento della Serbia nei confini dell'epoca dell'Imperatore Lazzaro (!!) conservando il vassallaggio. Sono voci che riferiamo solo per debito di cronisti.

Dal resto, in Serbia, le speranze del partito della guerra si volgono ancora con persistenza dalla parte della Rumenia e della Grecia. Abbiamo sempre dubitato che la Porta fosse disposta ad accordare al principato moldo-valacco le sue domande: oggi troviamo annunziato nei giornali ch'essa concentrerà 45,000 uomini al confine della Rumenia; risposta molto brusca al *memorandum* diretto alle potenze. Questi concentramenti di truppe hanno sinora costituito un precedente assai pericoloso in Turchia. Se esistono già cause di attriti, è assai facile che nascano dissapori e malintesi dal contatto di truppe che si credon rivali.

Pare oggi che la Turchia sia per trovarsi di

fronte a nuove difficoltà anche da parte della Russia, agente questa volta allo scoperto. Infatti si annunzia che il Governo di Pietroburgo muove dei lagni contro la Porta, possedendo in nuove prove che degli emissari turchi provocano dell'agitazione nel Caucaso. Se tale provocazione continuasse, la Russia romperebbe le relazioni diplomatiche colla Turchia. Che la Russia creda giunto il momento di giocare a carte in tavola?

La Turchia, minacciata da tante parti, ricorre alle risorse estreme. Dopo la bandiera verde del Profeta, si tira fuori anche la reliquia del suo abito! Pochi giorni sono infatti la nave da trasporto *Medali Tefik* giunse festosamente paventata nel porto di Salonico, apportatrice non più meno che dell'*Herka Isceci*, l'abito del Profeta. La preziosa reliquia fu recata processionalmente alla moschea di *Hassimie Ciani*. Nelle vie la soldatesca formava spalliera, e guai all'occhio profano che avesse osato contemplare il sacrosanto cencio! La reliquia sarà trasportata da apposita scorta sul teatro della guerra: nuova e strana Arca santa delle orde circasse!

Il gran banchetto che avrà luogo in Torino il 7 agosto, dopo l'inaugurazione della ferrovia Ciriè-Lanzo, assumerà una notevole importanza politica. Si assicura che l'on. Depretis prenderà tale occasione per pronunciare un discorso che indicherà la linea di condotta del Ministero, e che l'on. Nicotera, rispondendo indirettamente all'on. Bertani, affermerà gli intendimenti costituzionali monarchici della sinistra al potere. Così la *Gazz. Piemontese*.

La *Gazzetta d'Italia* scrive: La stessa Commissione finanziaria, nominata dal Governo, ha riconosciuto che nulla v'era da cambiare sulla tassa del macinato; soltanto vuole portare delle variazioni al Regolamento, riconosciuto in qualche punto contrario alla legge stessa.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino: Si attende la pubblicazione del Decreto di proroga della sessione parlamentare, il qual Decreto sarà probabilmente seguito da un altro con cui si chiuderà l'attuale legislatura per fare le elezioni generali.

Leggiamo nella *Libertà* del 2 corr.: Dalle informazioni che abbiamo potuto raccogliere intorno alla attitudine del Ministero rispetto alla questione d'Oriente, risulterebbe che fino ad ora il Ministero stesso non ha scelto una determinata linea di condotta.

Insiste per la sollecita conclusione di un armistizio fra i belligeranti, se pur fosse possibile; ma rispetto agli accordi da prendersi dopo, il Ministero non solo è alieno da ogni impegno, ma non ha per anche alcun progetto concreto. Si regolerà a seconda degli avvenimenti.

Si scrive da Roma alla *Perseus* correre voce che si stia agitando la questione se convenga quest'anno di sospendere le grandi manovre militari onde coll'economia risultante affrettare la trasformazione dell'armamento dell'esercito. Sarebbe un risparmio di 5 a 600 mila lire.

Mommsen è arrivato a Iesi, ove gli fu dato un banchetto. A questo il Sindaco bevette alla salute dell'imperatore di Germania e di Vittorio Emanuele, e il professore Sbarbaro propinquo alla alleanza della Germania coll'Italia contro la teocrazia. Il Mommsen ringraziò con parole molto lusinghiere per l'Italia.

La *Bilancia* ha per dispiaccio da Vienna: Ha luogo un grande movimento nella diplomazia europea allo scopo di far concludere la pace. Solay, una volta console generale austro-ungarico a Belgrado, è partito per una missione diplomatica a Costantinopoli.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 1. La Camera approvò un credito suppletorio di 32 milioni, chiesto da Cissey. La Sinistra formò un Comitato di vigilanza, in luogo della Commissione di permanenza, durante la vacanza.

Mosca 1. I Principi di Piemonte assisteranno ad una grande rivista al campo di Khodynsk. Le LL. AA. non andranno a Nijni Novogorod; ritorneranno all'estero.

Pietroburgo 1. La notizia dei giornali sull'insurrezione della popolazione maomettana del Caucaso è infondata; ma è constatato che emissari turchi tentarono di provocare disordini.

Washington 1. Belknap, ex ministro della guerra, accusato di prevaricazione, fu assolto dal Senato. 25 senatori lo dichiararono innocente e 35 colpevole; mancavano i due terzi di voti necessari a condannarlo.

Berlino 1. Dicesi che la Russia muova dei lagni contro la Porta in causa degli avvenimenti nel Caucaso, possedendo indubbe prove come emissari turchi provocano l'agitazione ed il fanatismo religioso. Se tali mene degli emissari continuassero, la Russia romperebbe le relazioni diplomatiche colla Turchia.

Kalafat 1. L'armata principale turca passò il confine serbo e marcia direttamente verso Gorguevac; i serbi continuano a mantenere la difensiva senza accettare battaglia.

Belgrado 1. Il generale Fadejef è arrivato. Ricominciò il bombardamento di Bjeline.

Versaglia 1. Camera dei deputati. Nella discussione sul credito suppletorio del ministro

della guerra di 32 milioni, la commissione del bilancio biasimò l'aumento di soldo accordato ad alcuni corpi di truppa, senza precedente assenso della Camera. Avendo il ministro della guerra dichiarato di accettare pienamente il principio stabilito dalla commissione, in forza del quale non si abbia da fare alcun dispendio senza l'approvazione della Camera, la commissione ritirò in parte le proposte riduzioni, in seguito a che il credito suppletorio fu approvato ad unanimità.

Costantinopoli 1. L'esercito di Nissa è partito da Debend ieri. Impegnò un combattimento coi serbi che si sono ritirati a Kinezavatz. I Serbi furono interamente sconfitti e lasciarono in mano dei turchi molte armi e prigionieri. L'esercito di Nissa si avanza verso Kinezavatz.

ULTIME NOTIZIE

Versaglia 2. La Camera prese a discutere il bilancio di guerra. Leone Renault combatte in un lungo discorso le riduzioni proposte dalla Commissione.

Bukarest 2. Il Senato approvò il trattato commerciale con la Russia, il progetto di legge relativo alla modificazione delle condizioni per il prestito di 42 milioni, ed il progetto di legge secondo il quale per la Germania, Francia, Inghilterra ed Italia è valevole la tariffa daziaria del trattato commerciale concluso coll'Austria.

Ragusa 2. Muktar pascià, vista la preponderanza numerica dei montenegrini, ritornò a Trebinje. I montenegrini bombardano Bilek. Osman pascià, prigioniero a Cetinje, è trattato onorevolmente.

Belgrado 2. Cinquantadue tabor turchi muovono contro le linee serbiche di Belgradschick, Zuniace, Nissa, Dranica e Gurgusovac. Abdul-Kerim trasporta il quartiere generale a Zuniace.

Londra 2. La Camera dei Comuni respinse la mozione che domandava l'amnistia a favore dei prigionieri politici irlandesi.

Costantinopoli 1. Un dispaccio ufficiale da Nissa reca che il corpo d'esercito di Nissa, comandato da Eyub-Pascià, avanzandosi verso Kinezavatz, incontrò ieri un corpo serbo. Dopo un combattimento di 7 ore, i turchi impadronironsi della posizione del nemico. Soliman Pascià operò la sua unione in Serbia con Eyub pascià. L'esercito di Tschernajeff trovò a Kinezavatz. Una battaglia è imminente.

Vienna 2. Secondo un dispaccio della *Neue Freie Presse*, il generale Klapka sarebbe arrivato a Nissa. La Borsa è più ferma.

Semlino 2. Le armate della Drina e del Javor hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi sul territorio serbo. Sul Timok continua da due giorni la pugna; non si conosce l'esito.

Roma 2. Vengono smentite le voci allarmanti riguardo la salute del papa. Anche il cardinale Antonelli sta meglio.

Madrid 2. L'ex-regina Isabella è partita per i bagni d'Ortaineda.

Belgrado 2. Non si hanno notizie positive dal campo. La popolazione è molto allarmata correndo voce che le truppe turchi si sieno avanzate sino a Sargussovaz sul Timok e che Zajcar sia stata presa dopo un accanito combattimento.

Serajewo 2. Vennero spedite tutte le truppe turchi disponibili a Mostar. Muktar pascià attende rinforzi per riprendere l'offensiva.

Parigi 2. Si ha da Tiflis che il *Messaggiere di Tiflis*, smentendo i giornali stranieri, dice che nessuna insurrezione avvenne nel Caucaso. Solo nella Migrelia i contadini di otto villaggi, malcontenti della situazione agraria, ricorrono di fare i pagamenti ai proprietari. L'amministrazione ordinò l'arresto dei capi, ed i contadini avendo tentato di liberarli, le truppe fecero uso delle armi. Alcuni contadini rimasero morti, altri feriti, e l'ordine fu ristabilito. Questo movimento agrario non ha alcun significato politico.

New-York 2. Cinquantatré bianchi furono posti in stato d'accusa per l'assassinio dei negri d'Hamburg.

Washington 2. Un proclama di Grant ammette il Colorado come Stato dell'Unione. Un messaggio di Grant informa il Senato che scrisse al governatore della Carolina del Sud disapprovando severamente l'esecuzione dei militi negri di Hamburg ed esortandolo a misure rigorose per punire i colpevoli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico				
2 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.	
Barometro ridotto a 0°				
alto metri 116.01 sul				
livello del mare m. m.	751.6	750.6	750.7	
Umidità relativa	52	47	65	
Stato del Cielo	misto	misto	coperto	
Acqua cadente			0.5	
Vento direzione	E.	E.S.	E.	
velocità chil.	6	1	1	
Termometro centigrado	23.2	28.4	24.1	
Temperatura massima 31.0				
minima 20.7				
Temperatura minima all'aperto 17.4				

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 agosto		
Austriache	440.50	Azioni
Lombardo	119.	italiano
		228.--
		72.--

PARIGI 1 agosto

3 0/0 Francese	70.60	Obblig. ferr. Romane	231.--
5 0/0 Francese	106.07	Azioni tabacchi	---
Banca di Francia	---	Londra vista	25.28 1/2
Rendita Italiana	71.45	Cambio Italia	71.14
Ferr. lomb. ven.	152.--	Cons. ingl.	96.71 1/2
Obblig. ferr. V. E.	222.--	Egiziane	---
Ferrovia Romane	58.--		

LONDRA 1 agosto

Inglese	96.5/8 a --	Canali Cavour	---
Italiano	70.3/4 a --	Obblig.	---
Spagnuolo	14.3/4 a --	Merid.	---
Turco	11.7/16 a --	Hambro	---

VENEZIA, 2 agosto

La rendita, cogli'interessi da 1 luglio, pronta da 77.20 --			
a -- e per consegna fine corr. da 77.25 a --			
Prestito nazionale completo da 1. -- a 1. --			
Prestito nazionale stall.			
Obblig. Strada ferrata romane			
Azioni della Banca Veneta			
Azioni della Ban. di Credito Ven.			
Obblig. Strada ferrata Vitt. E.			
Da 20 franchi d'oro	21.61	21.63	
Per fine corrente			
Fior. aust. d'argento	2.21	2.23	
Banconote austriache	2.17	2.18	

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1877 da L. -- a L. --			
pronta			
fine corrente	75.10	75.11	
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1876			
fine corr.	77.25	77.3	

Valute

Fezzi da 20 franchi	21.61	21.62	
Banconote austriache	216.50	217.--	

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5		
Banca Veneta	5		
Banca di Credito Veneto	5 1/2		

TRIESTE, 2 agosto

Zecchini imperiali	for.	---	---
Corone			
Da 20 franchi		9.98 1/2	9.95 1/2
Sovrana Inglese		12.54	12.53
Lire Turchie		---	---
Tallieri imperiali di Maria T.		---	---
Argento per cento		---	---
Colonnati di Spagna		---	---
Tallieri 120 grana		---	---
Da 5 franchi d'argento		---	---

VIENNA dal 1 al 2 agosto

Metalliche 5 per cento	for.	65.60	65.60
Prestito Nazionale		69.--	69.--
del 1860		---	111.40
Azioni della Banca Nazionale		856.--	858.--
del Cred. a fior. 100 aust.		140.30	142.--
Londra per 10 lire sterline		125.--	125.30
Argento		101.30	101.65
Da 20 franchi		9.99 1/2	9.94 1/2
Zecchini imperiali		5.92 1/2	5.92 1/2
100 Marche Imper.		61.85	61.55

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 1 agosto.

Frumento vecchio (ettolitro)	it. L.	23.50 a L.	
nuovo		20.85	22.25
Granoturco		13.20	13.85
Segala nuova		11.80	12.50
vecchia		12.85	---
Avena.		11.--	---
Spelta		22.--	---
Orzo pilato		24.--	---
da pilare		11.--	---
Sorgorosso		7.--	---
Lupini		9.70	---
Saraceno.		14.--	---
Fagioli (alpiziani)		2.37	---
(di piadura)		15.--	---
Miglio		21.--	---
Castagne		---	---
Lenti		30.17	---
Mistura		11.--	---

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
9.21	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Genova			
ora 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
2.30 pom.		5.-- pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

N. 14 d'ordine.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del Pane alle truppe, si procederà nel giorno 12 corr. agosto 1876 alle ore una pomeridiana, presso la Direzione suddetta (Corte Capitaniato, al Civico N. 258) ed avanti al sig. Direttore, ai pubblici Incanti a partiti segreti per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai panifici militari di Padova e di Udine.

Quintali 5000 di grano nazionale diviso in 50 lotti di quintali 100 cadauno, da consegnarsi al Magazzino di Padova in 4 eguali rate. La cauzione è di L. 200 per ciascun lotto.

Quintali 1000 di grano nazionale diviso in 10 lotti di quintali 100 cadauno, da consegnarsi al Magazzino di Udine in 2 eguali rate. La cauzione è di L. 200 per ciascun lotto.

La consegna della 1.a rata dovrà effettuarsi al Panificio di Padova entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto, quella della 2.a in 10 giorni coll'intervallo di giorni dieci dalla prima consegna, e così di seguito per la 3.a e 4.a rata.

La consegna al Panificio di Udine sarà fatta in due volte, la 1.a entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto; e la 2.a in dieci giorni coll'intervallo di giorni dieci dalla 1.a consegna.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1876, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadaun ettolitro, e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti per ciascuno dei due appalti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favor di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di Frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i Fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle due pomeridiane precise (tempo medio di Roma), del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a dette imprese per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, ricevuta comprovante d'aver fatto il prescritto deposito nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di Cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali Titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta filigranata col bollo da lire una, debitamente firmati ed in plico sggellato. Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per una località non saranno ulteriormente accettate offerte sebbene si riferiscano ad altra località.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte, e non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

I titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti alle imprese di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario definitivo, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di Registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 1 agosto 1876

Per la detta Direzione il Tenente Commis.
TREANNI.

È posto in vendita un **TORELLO** puro sangue Friburghese di mesi 25 macchiato bianco-rosso

Rivolgersi al Municipio di Lestizza per le trattative d'acquisto.

AVVISO.

La signora Tranquilla Freschi che conduceva la Trattoria all'insegna del *Fresco* in Piazza del Duomo, avverte i numerosi suoi avventori della Provincia, che ha trasportato il suo esercizio in Mercato Vecchio alla Locanda della **Torre di Londra**, ove è provvista di comode sale, stanze da letto, e di buona cucina. Essa, promettendo che nulla ommetterà per rendere soddisfatti coloro che l'onoreranno, si lusinga che non le verrà meno il benevolo appoggio degli avventori suoi e del pubblico.

GIARA G. B. FARMACISTA IN MEDUN

PROVINCIA DI UDINE.

VENT'ANNI DI ESPERIENZA

Io smercio sempre crescente, le continue commissioni di valenti Medici fanno prova e lo pongono nel dovere di rendere noto che esso apparecchia un **Elisir rinforzante di Malato di Ferro puro con Rabarbaro**, il quale non ha pari per guarire, con influenza quasi magica, clorotici, rachitici e debolezza di stomaco, lasciando ancora i suoi vantaggiosi effetti nelle malattie di fegato, cuore, milza, ecc.

I fanciulli lo prendono facilmente, anzi, assaggiato, lo desiderano.

Il prezzo è di lire **1.30** al flacon. Quelli sigg. Medici de' *principali Ospitali* che desiderassero sperimentarlo, ne avranno sei bottiglie in regalo.

Unico deposito in Udine **Giuseppe Tomadoni** Chimico-farmacista in Borgo Pracchiuso

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 519. 1 pubbl.
Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Remanzacco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 agosto 1876 è aperto il concorso al posto di maestra di Remanzacco cui è annesso l'annuo stipendio di lire 400.—

Le istanze d'aspiri corredate dai documenti prescritti dalla Legge saranno prodotte a questo protocollo Municipale nel termine sopra fissato e l'eletta dovrà assumere le proprie mansioni alla prossima riapertura delle scuole.

Remanzacco li 29 luglio 1876.

Il Sindaco
Giovanni Vidoni.

ATTI GIUDIZIARI

Bando

per vendita di beni immobili.

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone nella causa per espropriazione promossa dalla Ditta Milin Antonio e fratelli di Venezia col procuratore avvocato Alfonso dott. Marchi

contro

Maddalena-Boarut Gio. Batt. fu Antonio, e Marcuzzo Giuseppina coniugi di Fanna, il primo col procuratore avv. Jacopo dott. Teofoli, la seconda contumace.

Rende noto

che in seguito al precetto 17 novembre 1875 trascritto nel 13 successivo dicembre, alla sentenza di vendita 11 marzo 1876 notificata nel 7 aprile detto anno, ed al margine di detto precetto annotata nel 28 successivo giugno, e finalmente alla ordinanza 22 stesso dell'ill. signor Presidente registrata con marca da lire una annullata.

Nel giorno 15 settembre 1876

in udienza pubblica avanti questo Tribunale seguirà il seguente

Incanto

di beni immobili posti in mappa di Fanna.

N.	Qualità	Pert.	Rend.
1985	arat. arb. vitat.	10.10	22.32
26	x casa urbana	—13	11.40
1598	arat. arb. vitat.	1.50	3.31
2314	a aratorio	—81	1.52
121	b prato	—40	1.19
38	orto	—36	1.38
128	prato con frutti	1.24	5.27

Beni posti in mappa di Maniago.

7967	c zerbo	1.72	—10
8163	c id.	1.72	—10
8163	f id.	—57	—04
8163	b id.	—30	—02
9440	pascolo	—87	—11
9564	id.	4.70	—61

detti beni furono caricati per l'anno 1875 dell'importo erariale in principale in ragione di cent. 20.64 per lire di rendita censuaria.

Condizioni.

1. Gli immobili si vendono in un sol lotto sul dato dell'asta di L. 636.60 prezzo offerto dall'esecutante.

2. Ogni aspirante dovrà cautare la offerta col deposito del decimo del prezzo offerto dal creditore, nonché l'ammontare approssimativo delle spese che si determinano in lire 150.

3. Dal giorno della delibera saranno a carico del deliberatario tutte le spese ed imposte, come pure le spese dell'incanto a cominciare dalla sentenza che autorizza la vendita, fino e compresa la sentenza di deliberamento, sua notificazione e trascrizione, e non potrà ottenere l'aggiudicazione prima di aver soddisfatto agli obblighi a lui incombenti.

4. L'esecutante non assume alcuna responsabilità, restando sempre a carico del deliberatario tutti i pesi e servitù reali inerenti agli stessi beni.

5. Quanto al pagamento del residuo prezzo di vendita, il deliberatario

venne rimesso al disposto dell'art. 718 e seguenti del codice di proc. civile.

6. In tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato, si osserveranno le norme portate dal codice procedura civile.

I creditori iscritti depositeranno in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente.

A giudice commesso per la graduazione fu nominato l'ill. sig. Filippo Caroncini.

Pordenone 20 luglio 1876.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

POLVERI

Il sottoscritto avendo ben provveduto i propri depositi di polveri di scielte qualità, tanto da mina, che da caccia, ed approssimandosi ora la stagione per quest'ultima qualità, ne previene li signori consumatori, assicurando di praticar prezzi vantaggiosi da non temere concorrenze.

Il luogo per lo spaccio al minuto è in via Aquileja n. 19, Udine.

3 LORENZO MUCCIOLI

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè a figura, al prezzo originario ossia di costo.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

AVVISO.

La sottoscritta ditta si pregia avvisare questo rispettabile pubblico di avere divisato di **liquidare il proprio negozio di calzature** sito in Via Rialto N. 9 rimpetto all'Albergo Croce di Malta, e perciò offre una notevole riduzione nei prezzi assicurando anche che il **detto negozio è ben fornito in ogni articolo**, e quindi in caso di soddisfare ogni richiesta dei compratori.

Benetto Böhm.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI*, e alla Farmacia di *ANGELO FABRIS*: in Gemona da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ALLA FARMACIA

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

UDINE

Per la stagione estiva quotidiano arrivo delle acque minerali: *Pejo, Recoaro, Valdagno, S. Caterina, Celentino, Levico, Raineriane, Carlsbader, Vichy, Montecatini, Salso-Jodica di Sales, di Boemia.*

Bagni artificiali a domicilio.

Bagno marino del Chimico *Fracchia* di Treviso, premiato all'Esposizione di Firenze e Treviso, da trent'anni che gode il favore delle notabilità Mediche d'Italia, ed estere.

Bagno marino del Chimico *Migliavacca* di Milano.

Composto di sali ed alghe marine, merita l'attenzione del pubblico per le sue sperimentate virtù, e per la modicità del suo prezzo.

Bagno solforoso liquido preparato con metodo speciale nel laboratorio di Antonio Filippuzzi.

Fanghi d'Abano a domicilio.

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI E VOLTATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodo mezzi di trasporto.

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON

DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito semprechè si osservino le regole prescritte nell'istruzione che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire 2 la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Conegliano dal Proprietario, *Castelfranco* L. A. *Ceneda* Marchetti L. *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Rovada, *Mestre* C. Bettanini, *Maniago* C. Spellanzon, *Oderzo* Chinaglia, *Padova* Cornelio e Roberti, *Portogruaro* A. Malipiero, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filippuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Pasoli e Frinzi, *Vicenza* Dalla Vecchia.

ANNO V.

LA DITTA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ANTONIO BUSINELLO E COMP. DI VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5364

Avverte che a tenore della Circolare 20 giugno p. p. ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bizzolo verde e bianco Giapponesi di sua diretta importazione.

L'anticipazione è di Lire 4, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il proprio rappresentante Sig. ENRICO COSATTINI, Via Missionari N. 6.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di *Calce viva* di qualità perfettissima a prezzo di lire 2.50 al quintale (100 ck.) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per la stazione ferroviaria di Codroipo L. 2.75

id. id. di Casarsa L. 2.85

Trovansi inoltre un deposito di detta *Calce viva*, che dalle Fornaci viene spedita giorno per giorno, per vendersi a piccole partite a volontà degli acquirenti qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 13-1 al prezzo di lire 2.70 al quintale (100 ck.)

Al detto magazzino trovansi pure del **KOK** (carbone fossile) di primissima qualità per uso di officine od altro al prezzo di lire 6.50 al quintale (100 ck.)

11 Antonio De Marco — Via del Sale N. 7.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa *Farina di salute Du Barry* di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 28 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, dal duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarla da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commesati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro Villa Santina. Pietro Morocuti Gemona. Luigi Billiani farm.